

delfino e tartaruga protetti

promosso da



PROVINCIA
REGIONALE
DI AGRIGENTO



Progetto LIFE 2003 NAT/IT/000163
"Riduzione impatto attività umane
su Caretta e Tursiopo e loro conservazione
in Sicilia" Commissione Europea DG Ambiente

in collaborazione con



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

in collaborazione con



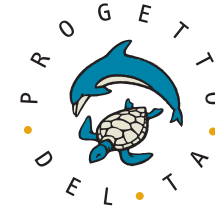
AGCI PESCA
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE DELLA PESCA



telespazio
una Società Fimeccanica



UNIVERSITÀ DI TORINO



pescare è una responsabilità

promosso da



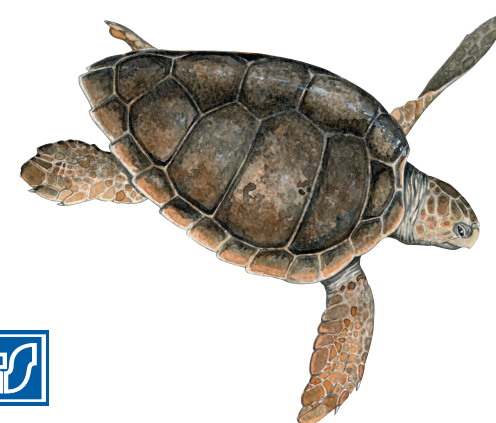
PROVINCIA
REGIONALE
DI AGRIGENTO



in collaborazione con



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio



Pescare è una responsabilità

Da sempre la pesca è stata una risorsa fondamentale per l'alimentazione dell'uomo, fonte di occupazione e opportunità economica per chi ha intrapreso questa professione.

In passato l'abbondanza delle risorse acquatiche era considerata illimitata e solo gli effetti del "fermo di pesca" costretto dalle due guerre del XX secolo dimostrarono in realtà come questo non fosse vero. Negli ultimi anni questo mito è purtroppo svanito...

Le risorse acquatiche, per quanto rinnovabili, non sono infinite e necessitano di un'attenta gestione, per continuare a beneficiare del loro apporto all'alimentazione mondiale e al contributo economico e sociale che esse racchiudono.

Pescare in maniera responsabile significa quindi:

- sfruttare le risorse in modo da assicurarne la conservazione nel tempo
- continuare ad usufruirne garantendo un futuro alle prossime generazioni
- operare il prelievo senza compromettere l'ambiente e la sua naturale capacità di rigenerarsi

Che cos'è

“Il codice di condotta per la pesca responsabile”

Il codice di condotta per la pesca responsabile è un documento pubblicato dalla FAO nel 1995, che sottolinea una serie di principi e suggerisce alcuni modelli di comportamento per praticare la pesca e l'acquacoltura in maniera responsabile. L'obiettivo è quello di evitare il sovrasfruttamento delle risorse e assicurare il loro naturale rinnovarsi in armonia con l'ambiente.

Non si tratta di una legge, l'adesione al Codice è infatti del tutto volontaria. I suoi principi si basano sul riconoscimento del valore della pesca da un punto di vista economico, sociale, ambientale, culturale e nutrizionale.

La diffusione di principi per un nuovo approccio alla pesca mirato alla conservazione ambientale contribuisce, inoltre, a ricordare che le risorse di cui disponiamo non sono solo ereditate dalle generazioni passate, ma sono anche in prestito da parte di quelle future.

Da questo punto di vista l'applicazione dei principi fondamentali del Codice appaiono quanto mai urgenti e implicano decisioni a livello governativo e di tutti coloro che sono coinvolti in questa importante attività.

pesca selettiva

Qual'è il problema?

Necessita' di tecniche di pesca per limitare le catture accessorie di specie non commerciabili

- Gli ambienti acquatici sono una fonte di risorse per l'uomo, ma queste possono esaurirsi se sfruttate irrazionalmente
- La pesca si rivolge ad alcune specie "bersaglio" ma la vera risorsa sono gli ecosistemi dove queste vivono
- Per consentire la redditività della pesca e conservare le popolazioni di organismi acquatici e gli ecosistemi di riferimento, è importante selezionare le catture per specie, dimensioni e età degli individui
- L'aumento dello sforzo di pesca e l'utilizzo di tecniche poco selettive hanno portato all'impoverimento delle popolazioni naturali e alla alterazione dei meccanismi degli ecosistemi

Quali le azioni messe in campo?

La ricerca per la valutazione delle risorse e la sperimentazione di tecniche di cattura più selettive

- Valutazione periodica dello stato delle risorse
- Analisi della flotta, dei mestieri praticati lungo le coste italiane e verifica del loro impatto sulle popolazioni naturali
- Programmi di ricerca per verificare gli impatti delle attività di cattura sugli organismi acquatici di una determinata area di pesca, tenendo presente l'insieme delle specie che interagiscono in un determinato momento e in una zona (ad esempio rapporti tra specie predatrici e specie "foraggio")
- Sperimentazione di attrezzi più selettivi e di sistemi di pesca alternativi per la riduzione delle catture accessorie

Quali i comportamenti responsabili?

Atteggiamenti responsabili dei pescatori per ridurre gli impatti della pesca sui propri "ambienti di lavoro"

- Rispetto dei limiti di taglia minima catturabile, dei periodi di fermo e delle aree di tutela
- Riduzione delle catture di specie ittiche di scarso valore commerciale, dei giovanili e di specie non-bersaglio come i cetacei e le tartarughe marine
- Contribuire allo sviluppo di pratiche di pesca sostenibile, con strumenti più selettivi e forme di integrazione con la gestione generale delle risorse della fascia costiera
- Contribuire alla raccolta di dati e di informazioni sul pescato e sulle condizioni delle risorse marine

diversificazione

Qual'è il problema?

L'inquinamento marino e l'eccessivo sfruttamento hanno portato alla diminuzione delle risorse pescabili e quindi alla necessità di ridurre lo sforzo di pesca

- Gli effetti dell'inquinamento marino ed il degrado diffuso della fascia costiera si fanno sentire in modo particolare sull'economia della pesca
- La diminuzione delle risorse ittiche e le necessarie limitazioni delle attività hanno un effetto negativo soprattutto sul comparto della Piccola Pesca
- Modelli di sviluppo economico basati sul turismo costiero (pesca sportiva, pesca subacquea, nautica da diporto) hanno comportato forti conflitti con il mondo della pesca
- Gli effetti complessivi delle limitazioni e dei conflitti sull'uso della zona marina costiera hanno spesso contribuito all'abbandono delle attività da parte dei pescatori artigianali, con danni di tipo economico, sociale e culturale

Quali le azioni messe in campo?

Misure di supporto alla pesca artigianale ed allo sviluppo di attività che non consumano le risorse

- Misure a sostegno della pesca artigianale, con nuove forme di occupazione che vedono i pescatori protagonisti nello sviluppo locale, anche attraverso la partecipazione a servizi collegati al turismo
- Possibilità di riconversione parziale della piccola pesca, che offrono ai pescatori altre possibilità di reddito da affiancare all'attività principale, come il pescaturismo, cioè una "pesca dimostrativa" per servizi turistico-ricreativi, e il whale-dolphin watching

Quali i comportamenti responsabili?

Partecipazione nei processi decisionali a livello locale per un maggiore coordinamento con le altre attività economiche

- Partecipazione e integrazione nei processi di sviluppo locale, per costruire nuove occasioni di lavoro e ridurre i conflitti con gli altri utilizzatori delle risorse
- Sviluppare iniziative come il Pescaturismo, l'Ittiturismo e il Whale-dolphin watching, con servizi di qualità "certificata", per garantire sicurezza ed esperienze uniche, ed avvicinare il mondo del turismo al mare e alla pesca
- Coordinarsi con le altre componenti della filiera ittica (ristoranti, alberghi, ecc.) in maniera da valorizzare le produzioni locali e contribuendo al rafforzamento del ruolo della pesca nello sviluppo dell'economia locale

aree marine protette

Qual'è il problema?

Necessita' di azioni organiche di risanamento ambientale e di salvaguardia degli ambienti marini meno degradati dagli impatti delle attività umane

- Forte impatto dell'uomo sulla qualità delle acque interne e marine costiere
- Carenza di interventi di risanamento delle acque superficiali continentali e di riduzione dell' impatto di scarichi diretti, nelle aree marine costiere

Quali le azioni messe in campo?

Interventi mirati alla riduzione dell' inquinamento delle acque

- Applicazione del Decreto Legislativo 152/99 sulla tutela delle acque dall'inquinamento
- Applicazione del Decreto Legislativo n.22 del 1997 sulla gestione dei rifiuti e contro il rilascio incontrollato e le discariche abusive

La difesa delle coste e delle specie marine del mediterraneo

- Istituzione di aree marine protette, intese come tratti di mare e di costa in cui vigono alcuni divieti e limitazioni alla navigazione, alla libera fruizione e al prelievo di organismi
- Stipula di accordi internazionali per proteggere le specie a rischio di estinzione (Convenzione di Barcellona, Piano di Azione del Mediterraneo)

L'avvio della gestione delle aree marine protette

- Affidamento dell'area marina protetta a Enti locali
- Nuove procedure nell'istituzione delle aree marine protette, che tengono conto del possibile effetto negativo sulle attività economiche locali
- Avvio di programmi di ricerca e conservazione applicati ai problemi locali

Quali i comportamenti responsabili?

Entrare come soggetti propositivi nella gestione delle aree marine protette

- Rispettare le diverse limitazioni imposte nelle zone della riserva
- Esercitare le attività di pesca consentite nei modi regolamentati dall'Ente gestore della riserva
- Collaborare con l'Ente gestore della riserva per l'identificazione le attività compatibili con le finalità di conservazione, e proporre anche l'avvio di nuovi servizi, come la sorveglianza, il pescaturismo, il whale-dolphin watching e l'educazione ambientale

Un progetto per proteggere delfini e tartarughe

La tartaruga marina (*Caretta caretta*) e il delfino costiero (*Tursiops truncatus*) possono contare oggi su un aiuto in più. *Del.Ta - Delfino e Tartaruga protetti* è infatti un progetto Life Natura, avviato nel 2003 con i fondi della **Commissione Europea**, per la conservazione di questi preziosi animali in Sicilia. L'obiettivo principale del progetto è quello di ridurre le interazioni tra le due specie marine e l'uomo, in modo da salvaguardare gli animali e allo stesso tempo contenere i danni subiti dai pescatori sia in relazione alle attrezzature che al pescato.

L'iniziativa, che dà nuovo impulso alle azioni già avviate nel precedente progetto Life Natura *Caretta caretta* del 1999, è promossa dall'Assessorato Territorio e Ambiente della **Provincia Regionale di Agrigento** e dal Settore Conservazione Natura del **CTS**, in collaborazione con **Agci Pesca**, **Legambiente** Ente gestore della Riserva Naturale Isola di Lampedusa, **Telespazio** e il Dipartimento di Biologia animale dell'**Università di Torino**. Il progetto è inoltre sostenuto dalla Direzione per la Protezione della Natura del **Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio**.

Progetto LIFE 2003 NAT/IT/000163

"Riduzione impatto attività umane su Caretta e Tursiope e loro conservazione in Sicilia"
Finanziato dalla Commissione Europea DG Ambiente

Il programma comunitario LIFE Natura è uno strumento finanziario a servizio dello sviluppo sostenibile, che sostiene i progetti per il recupero e il mantenimento di ambienti naturali e la conservazione di particolari specie vegetali e animali. È inoltre mirato alla costituzione di una rete europea di aree protette: la "Rete Natura 2000".

Testi

Paola Richard

Le Schede tematiche sono state realizzate per AGCI Pesca dal Gruppo di lavoro sul Codice di Condotta per la Pesca Responsabile (CCPR) del Laboratorio di Ecologia Sperimentale e Acquacoltura (LESA) dell'Università di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Biologia.
S. Cataudella, C. Boglione, L. Tancioni, E. Ciccotti, A. Loy, G. Pipornetti, E. Marucci, F. Paglino

Realizzazione

Edi.Tur srl

Impaginazione

Andrea Grassetti

Si ringraziano per la gentile collaborazione

Giovanni Basciano, Raffaella De Rosa, Irene Galante, Simona Clò, Davide Valin

© 2005 CTS - EdiT.Tur srl

Per informazioni contattare

Coordinamento Progetto Del.Ta

CTS – Settore Conservazione Natura

Via Albalonga 3 • 00183 Roma – tel. 06.64960306 • fax 06.64960335

e-mail: progettodelta@cts.it • www.provincia.agrigento.it